

## Classificazione delle malattie infettive

Le malattie infettive possono essere classificate secondo vari criteri:

**1) in base al tipo di microrganismo** che le provoca: batteri, virus, funghi, protozoi.

**Batteriche:** Tubercolosi; difterite; pertosse; molte forme di faringite (da streptococchi); molte polmoniti; la scarlattina; meningite cerebrospinale (altre meningiti sono virali); tifo, paratifo e salmonellosi minori; dissenteria bacillare; colera; peste; lebbra; tetano; brucellosi; carbonchio; sifilide; gonorrea ecc.

**Virali:** influenza; mononucleosi infettiva; morbillo; rosolia; varicella; vaiolo; parotite; poliomielite; epatite A e B; herpes labiale (la cosiddetta "febbre sorda") e genitale; febbre gialla ecc.

**Da funghi:** tigne, mugghetto (candidiasi orale); infezioni vaginali da Candida ecc.

**Da protozoi:** dissenteria amebica; malaria; toxoplasmosi; infezioni vaginali da Trichomonas ecc.



Herpes labiale.

**2) In base agli organi interessati**, e quindi al quadro clinico: malattie infettive dell'apparato respiratorio, malattie infettive dell'apparato digerente ecc.

Un gruppo particolare è quello delle "**malattie esantematiche**": sono malattie caratterizzate dalla comparsa di "macchie" o comunque alterazioni diffuse a livello della pelle, che vengono dette esantemi. Le principali malattie esantematiche sono: il **morbillo**, la **rosolia**, la **scarlattina**, la **va-**

**ricella**, molto frequenti nell'infanzia; il vaiolo, ormai scomparso; esantemi compaiono anche nel tifo addominale, nelle infezioni erpetiche, nella mononucleosi infettiva, nella sifilide secondaria, nel tifo petecchiale. Se le macchie compaiono sulle mucose si parla di "enantema".

**3) In base alla principale via di trasmissione:** questa classificazione è molto importante per la **profilassi**, poiché in malattie aventi le stesse modalità di trasmissione l'intervento preventivo risulterà spesso identico.

a) **Malattie a trasmissione diretta:**

– malattie veneree (contagio sessuale): sifilide; gonorrea; ulcera molle; linfogranuloma venereo; condiloma acuminato; herpes genitale; infezioni genitali da Candida e Trichomonas; A.I.D.S. ed epatite B (trasmesse anche attraverso il sangue);

– lebbra;

– dermatomicosi (funghi della pelle).  
b) **Trasmissione verticale materno-fetale**, con rischio di gravi danni o malformazioni per il feto: rosolia; toxoplasmosi; infezioni da citomegalovirus e herpes virus; sifilide; AIDS;

c) **Trasmissione per via aerea:** è tipica delle malattie infettive dell'apparato respiratorio, come il raffreddore, l'influenza, le faringiti, la tubercolosi, la difterite, le polmoniti, la pertosse, ma anche di altri apparati: la meningite, la poliomielite, la parotite, le malattie esantematiche (morbillo, rosolia, scarlattina, varicella ecc.);

d) **Trasmissione per via orale** (veicolo idrico-alimentare): tossinfezioni alimentari; botulismo; salmonellosi; febbre tifoide; paratifo; epatite A; dissenteria bacillare e amebica; colera; brucellosi; tbc bovina; parassitosi intestinali ecc.;

e) **Trasmissione attraverso sangue infetto:** epatite B, AIDS, malaria;

f) **Trasmissione tramite vettori:** malaria; febbre gialla; peste ecc.;

g) **Zoonosi** (trasmissione da animali infetti): rabbia, leptospirosi, peste, brucellosi, tbc bovina;

h) **Trasmissione attraverso ferite:** tetano, gangrena gassosa, ascessi e fenomeni suppurativi da stafilococchi o streptococchi.



### Descrizione delle malattie infettive

Nella descrizione di ogni malattia infettiva è necessaria una definizione generale; vanno poi specificati i seguenti punti:

**1) eziologia:** l'agente patogeno (ossia il microrganismo) che causa la malattia;

**2) epidemiologia:** distribuzione geografica; andamento temporale (malattia endemica, epidemica); età colpite, modalità di trasmissione (diretta; indiretta per veicoli o per vettori) eventuale presenza di serbatoi di infezione tra gli animali; periodi di contagiosità.

**3) sintomatologia:** tipica in alcune malattie, aspecifica in altre: i sintomi dell'influenza possono essere provocati anche da altri virus, oltre a quello influenzale. Il quadro clinico può presentare varianti e aggravamenti legati a complicazioni insorte a seguito della malattia.

Nella descrizione dei sintomi, va specificata anche la durata del **periodo di incubazione**, ossia il numero di giorni che passano tra il momento dell'infezione e l'insorgenza dei sintomi.

## Classificazione delle malattie infettive

- 4) **Esami di laboratorio:** permettono di individuare l'agente eziologico o di precisare meglio l'origine dei sintomi del paziente.
- 5) **Profilassi:** vanno indicate le principali misure di **profilassi diretta** da adottare sulla fonte di infezione, sui veicoli o sui vettori, sull'individuo "sensibile" oppure **indiretta**, in particolare le misure di igiene pubblica e ambientale di carattere generale e gli interventi di educazione sanitaria.
- 6) **Terapia:** specifica contro l'agente patogeno o sintomatica, per alleviare i sintomi.

Vediamo un esempio:

### L'influenza

È una malattia infettiva che colpisce le prime vie aeree.

- 1) È provocata da un **virus** (più esattamente un Orthomyxovirus detto virus influenzale, di cui esistono 3 tipi: A, B e C).



- 2) ha andamento **epidemico stagionale** (autunno-inverno) e talora pandemico (si diffonde in tutto il mondo); si **trasmette per via aerea**, tramite aerosol di goccioline di saliva infette emesse con gli starnuti o i colpi di tosse. Unica **fonte di infezione** è l'uomo malato, contagioso per tutta la durata della malattia (1-2 settimane).

Tuttavia, si suppone che le grandi epidemie e pandemie di influenza siano legate alla comparsa di nuovi virus influenzali con nuovi antigeni H e N, provenienti da virus influenzali degli animali (in particolare influenza aviaria, che colpisce varie specie di uccelli e suina, che colpisce i maiali): in questi ultimi anni si sono verificati alcuni casi di influenza aviaria H5N1 in Asia, che hanno provocato la morte di alcune persone che vivevano a stretto contatto con gli animali infetti (allevatori e loro famiglie), generando panico in tutto il mondo.

- 3) Dopo un **breve periodo di incubazione** (1-3 giorni) compare febbre anche elevata, catarro nasale e faringeo, arrossamento agli occhi (o occhi lucidi, lacrimosi), mal di testa e dolori muscolari diffusi. La febbre si risolve dopo 3-4 giorni, mentre permane uno stato di stanchezza profonda, detto astenia. Si possono sovrapporre infezioni batteriche, bronchiti, broncopneumoniti ecc. che possono avere una evoluzione sfavorevole, soprattutto in soggetti già debilitati.
- 4) Generalmente la **diagnosi** viene fatta senza esami, in base ai sintomi; è possibile individuare il virus in causa mediante esami sierologici (ricerca degli anticorpi).
- 5) **Profilassi:** evitare l'esposizione al freddo e gli ambienti affollati. È discussa la validità del **vaccino antiinfluenzale** (Sabin, l'inventore del vaccino antipolio aveva clamorosamente affermato che non serve a nulla). Il vaccino è comunque consigliato ai cosiddetti "**gruppi a rischio**": soggetti che rischiano gravi complicazioni (ad esempio, polmonite) se si ammalano di influenza (anziani: età superiore ai 65 anni; affetti da malattie bronco-polmonari croniche; enfisema polmonare, bronchite cronica ecc.; malati di cuore; diabetici; malati ai reni ecc.);

oppure soggetti appartenenti a categorie di importanza sociale, il cui lavoro è importante per la collettività (per costoro la vaccinazione è obbligatoria soprattutto in caso di pandemia o, comunque, quando si prevede un'alta diffusione del virus influenzale): personale medico e paramedico; netturbini; addetti alle centrali del latte e agli acquedotti; vigili urbani; poliziotti.



Per tutti questi soggetti il vaccino è distribuito gratuitamente dalle ASL, mentre per gli altri è a pagamento. *Quando vaccinarsi?* Prima che arrivi l'epidemia, ossia in settembre, per dar tempo all'organismo di produrre gli anticorpi con i virus. Il vaccino va ripetuto ogni anno, per due motivi:

- 1 dà una immunità di breve durata (12-18 mesi);
- 2 ogni anno cambiano i ceppi di virus influenzale che causano le epidemie.

Il vaccino (a virus uccisi) deve contenere sia virus A che B, perché entrambi possono dare epidemie stagionali; potrà essere efficace solo se contiene i virus A e B dei ceppi che

## Classificazione delle malattie infettive

daranno l'epidemia nella stagione entrante. Le epidemie hanno inizio, in genere, nei paesi asiatici, per cui si parla comunemente di "influenza russa", "cinese", "di Hong Kong" ecc. La denominazione scientifica del virus tiene conto del luogo e dell'anno

in cui viene isolato e, inoltre del tipo di virus e degli antigeni che possiede (H e N): A/Taiwan 1/86 (H<sub>1</sub>N<sub>1</sub>); A/Sichuan 2/87 (H<sub>3</sub>N<sub>2</sub>); B/Beijing 1/87.

**6) Terapia:** l'influenza tende a guarire spontaneamente; essendo provocata da un virus, **non** esiste una te-

rapia specifica realmente efficace (i farmaci antivirali finora prodotti non sono sempre efficaci e spesso possono dare effetti collaterali) e non si devono prendere antibiotici. Si può effettuare una terapia sintomatica anti-febbrile e anti-infiammatoria.